di Franco Ferrari, Paola Boffo – Lo scorso 17 aprile il Parlamento europeo in seduta plenaria ha approvato la risoluzione “Azione coordinata dell’UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze”, votata da conservatori, socialdemocratici e liberali, mentre i verdi che inizialmente l’avevano sottoscritta si sono sfilati in fase di votazione.

Il GUE/NGL (Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica), gruppo europarlamentare composto dai partiti della “sinistra radicale”, da Podemos a France Insoumise, dalla Linke a Syriza, che non ha rappresentanti italiani in quanto alle elezioni europee del 2019 la lista di sinistra non ha superato la soglia di sbarramento, non ha condiviso la posizione sostenuta dalla maggioranza. Ha invece presentato un’articolata proposta di risoluzione che affronta tutti i problemi posti dalla pandemia con un approccio critico dell’attuale stato dell’Unione Europea e propositivo di misure importanti e innovative per la risoluzione della crisi sanitaria, la crisi finanziaria, la crisi economica, la crisi democratica, e per la ripresa, con un approccio attento alla salvaguardia e allo sviluppo delle componenti più deboli della popolazione e più vulnerabili anche di fronte all’emergenza attuale.

La posizione espressa dal GUE/NGL si presenta in qualche modo come la base unitaria per un programma forte e profondamente riformatore dell’attuale Unione Europea. Pensiamo quindi che sarebbe utile che quel programma potesse essere più ampiamente conosciuto e discusso e potesse favorire un processo di convergenza (così come le prese di posizione che vengono dal Partito della Sinistra Europea).

Le dichiarazioni dei due Co-Presidenti del GUE/NGL sull’esito del dibattito nel Parlamento europeo

A seguito del voto il GUE/NGL afferma che: “Non proponendo una risposta adeguata alla pandemia di Covid-19, il Parlamento europeo ha voltato le spalle alle persone e ai paesi che affrontano il peggio dell’attuale emergenza sanitaria.

Una risoluzione adottata oggi dalla maggioranza degli eurodeputati non supporta misure significative come la mutualizzazione del debito e ignora l’impatto devastante dell’austerità e delle condizioni macroeconomiche. Inoltre, non rispetta le misure necessarie sul clima e l’accordo di Parigi.

Mentre alcuni elementi progressisti utili sono inclusi nella posizione adottata dagli eurodeputati, in particolare sui diritti fondamentali, i diritti sociali per i più vulnerabili, i diritti riproduttivi e i migranti, i copresidenti Martin Schirdewan e Manon Aubry del GUE/NGL richiedono molto di più per le persone e il pianeta.

Martin Schirdewan (co-presidente del gruppo, eletto per la Linke):

“Oggi è una brutta giornata per il Parlamento europeo. Mentre accogliamo con favore alcune delle proposte avanzate oggi sui diritti sociali e fondamentali, l’incapacità di sostenere una risposta economica adeguata alla situazione attuale e i coronabond è irresponsabile.

“I leader dell’UE riuniti la prossima settimana avrebbero dovuto affrontare le pressioni del Parlamento per mostrare un po’ di solidarietà. Con questo in mente, la sinistra continuerà a suonare l’allarme sulla necessità di una risposta comune: le persone e i paesi che soffrono di più non possono più aspettare”.

Manon Aubry (co-presidente, eletta da France Insoumise):

“Nel rifiutare la solidarietà come reazione alla crisi in corso, il Parlamento europeo ha voltato le spalle ai cittadini e non è riuscito a inviare un messaggio chiaro agli Stati membri. Ignorando deliberatamente l’elefante nella stanza su chi pagherà per la crisi, il parlamento ha perso l’occasione per svolgere un ruolo decisivo, facendo pagare ai cittadini il prezzo più alto”.

“Con amnesia intenzionale e la negazione dell’impatto catastrofico delle misure di austerità sui nostri sistemi di sanità pubblica, ci stanno guidando lungo lo stesso percorso che ci hanno costretto a percorrere dopo la crisi finanziaria. Il risultato sarà disastroso per milioni di europei se la questione del debito sovrano non viene affrontata con urgenza.

“Raddoppieremo i nostri sforzi per lottare per una ripresa con la solidarietà e la giustizia climatica al centro. Ritardare il necessario in questo momento di crisi è una vergogna spaventosa.”

Il GUE/NGL aveva scritto il 16 aprile, alla vigilia della plenaria che: “mentre le persone richiedono solide misure per contrastare la più grande crisi che l’Europa si trova di fronte da decenni, una risoluzione che sarà votata oggi al Parlamento europeo evita le questioni fondamentali e trascura la forte azione dell’UE necessaria per combattere la pandemia da Covid-19.

La sinistra ha partecipato ai negoziati sul testo alla ricerca di misure sostanziali per affrontare le numerose sfide, ma si è rifiutata di sottoscrivere il testo comune finale quando è diventato chiaro che le misure proposte non erano all’altezza, data la crisi in corso che la gente sta affrontando. Il gruppo GUE/NGL cercherà nuovamente di rafforzare il testo oggi (durante la plenaria, con i necessari emendamenti ndr.).

Per ottenere una posizione forte del Parlamento, i copresidenti Martin Schirdewan e Manon Aubry del GUE/NGL hanno definito la posizione della sinistra in vista della sessione plenaria

di oggi del Parlamento europeo.

Manon Aubry dice:

“Con questa risoluzione, i deputati stanno ignorando il proverbiale elefante nella stanza. Semplicemente non fornisce una risposta sufficiente alla crisi in corso. Abbiamo bisogno di un piano radicalmente migliore da parte delle istituzioni europee che implichi un totale abbandono del programma economico distruttivo che è in parte responsabile delle carenze nei sistemi sanitari, che Covid-19 ha illustrato. Per affrontare questa crisi, è necessaria la profonda revisione dell’agenda fallita della governance economica dell’UE. I vincoli sulla libertà degli Stati membri in termini di spesa per salvare vite umane devono essere eliminati.

“Il testo sul tavolo oggi non è riuscito a prendere posizione sul dibattito in corso sul futuro del debito causato dal coronavirus. Gli Stati membri devono essere rassicurati sul fatto che il loro enorme debito dovuto alla pandemia non sarà utilizzato per costringerli a sopportare ulteriori misure di austerità. Rifiutando di sfidare i governi e non chiedendo solidarietà concreta e finanziaria, il Parlamento ha perso la sua opportunità di svolgere un ruolo utile in questi tempi difficili”.

Per Martin Schirdewan, c’è il grave pericolo che si ripetano gli errori del passato:

“Il Parlamento non è riuscito a comprendere la gravità della questione del debito pubblico mentre entriamo in una forte recessione. Come deputati al Parlamento europeo, dobbiamo condannare l’esito della riunione dell’Eurogruppo che ha convenuto di attivare la trappola dell’austerità del meccanismo europeo di stabilità invece di scegliere la soluzione equa dei coronabond europei sostenuti dalla BCE. Non possiamo ripetere gli errori del passato!

“Come rappresentanti pubblici, dobbiamo difendere le misure più forti possibili per proteggere la vita, la salute e il reddito dei lavoratori, dei disoccupati, delle donne, delle persone che vivono in condizioni di povertà e di coloro che sono particolarmente vulnerabili durante questa pandemia, inclusi rifugiati, senzatetto persone e prigionieri. La posizione del Parlamento non è all’altezza di quanto richiesto. Noi di sinistra abbiamo proposto una serie completa di politiche per raggiungere questo obiettivo, basata sull’intervento statale nel settore sanitario e sull’economia più ampia, e un massiccio aumento della spesa pubblica per finanziare ciò che è richiesto.

“Dobbiamo anche prendere una posizione per garantire che i diritti fondamentali non possano essere facoltativi per i membri dell’UE – gli attacchi alla democrazia come quelli che abbiamo visto in Ungheria e in altri Stati membri non possono reggere”.